

**Lunedì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****San Massimiliano Kolbe****Lectio: Deuteronomio 10, 12 - 22****Matteo 17, 22 - 27****1) Orazione iniziale**

O Dio, che al santo **presbitero e martire Massimiliano Maria [Kolbe]**, ardente di amore per la Vergine Immacolata, hai dato un grande zelo per le anime e un amore eroico verso il prossimo, concedi a noi, per sua intercessione, di impegnarci senza riserve al servizio degli uomini per la tua gloria e di conformarci fino alla morte a Cristo tuo Figlio.

**Massimiliano Maria Kolbe** è entrato nell'elenco dei santi con il titolo di sacerdote e martire. La sua testimonianza illumina di luce pasquale l'orrido mondo dei lager. Nacque in Polonia nel 1894; si consacrò al Signore nella famiglia Francescana dei Minori Conventuali.

Innamorato della Vergine, fondò "La milizia di Maria Immacolata" e svolse, con la parola e con la stampa, un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Deportato ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in uno slancio di carità offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Morì nel bunker della fame il 14 agosto 1941.

Giovanni Paolo II lo ha chiamato "patrono del nostro difficile secolo". La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita e alla morte.

**2) Lettura: Deuteronomio 10, 12 - 22**

*Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu serva il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene? Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi.*

*Circondete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice; perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto.*

*Temi il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore, tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo».*

**3) Commento<sup>3</sup> su Deuteronomio 10, 12 - 22**

● **Riconosciamo chi è il Signore, che ci chiede solo di amarlo, con tutto noi stessi.**

Osservando i suoi precetti potremo essere felici. Riconosciamo che Dio è Dio di tutto: a Lui appartiene ogni cosa nei cieli e sulla terra. A Lui appartiene tutto il creato. Riconosciamo che Lui ci ha scelti come popolo prediletto. Sembra quasi che questi versetti siano scritti per ciascuno di noi. Ognuno di noi, come suo figlio, può sentirsi il prediletto. Ci viene richiesto di circondare il cuore, di tagliarlo, di eliminare la parte cattiva, di diventare buoni e pazienti. Dunque non basta essere osservatori di precetti e non è sufficiente mettere in pratica freddamente i comandamenti. Circondare il cuore ostinato, va a colpire la parte più intima di noi, la parte che fa resistenza, la parte emotiva che non accetta di cedere, la parte che rischia di ergersi a Dio. Oltre a circondare il cuore ostinato, occorre che non induriamo più la nostra cervice. Il nostro collo dritto e superbo può

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Marte Olivieri in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - [www.bergamo.chiesacattolica.it](http://www.bergamo.chiesacattolica.it)

cedere ed inchinarsi davanti al Solo che dà compimento al nostro essere. Ecco allora cuore e collo in primo piano davanti ad un Dio che è giusto, davanti ad un Dio che sta vicino alle parti più deboli: orfani, vedove, stranieri. E anche noi siamo una di queste parti di popolo, quantomeno se non siamo orfani o vedove, siamo stati o saremo forestieri. Se non siamo forestieri in Egitto, come il popolo di Israele, siamo comunque forestieri su questa Terra.

• **Che cosa chiede Dio?**

**La prima richiesta è quella di temere Dio.** Non si tratta tanto dell'esperienza del tremendum di fronte al sacro, quanto di un rispetto profondo che coniuga insieme la consapevolezza di essere di fronte ad una realtà infinitamente più grande, trascendente, e insieme così vicina ed intima da essere un bene tanto prezioso da coinvolgere l'intera esistenza. Il timor di Dio è la motivazione più profonda all'obbedienza e all'umile devozione.

**La seconda esigenza prospettata ad Israele è quella del camminare in tutte le vie del Signore.** La metafora del cammino è ben presente nei trattati di alleanza anche profani, e significa uno stile di fedeltà, di condivisione, di adesione a scelte e progetti. Così Israele deve entrare nell'ottica di Dio, nel suo piano sulla storia, realizzando in tal modo un'autentica sequela, come afferma, ad esempio, Dt 5,33: «*Camminate in tutto e per tutto per la via che il Signore, vostro Dio, vi ha prescritto, perché viviate e siate felici e rimaniate a lungo nella terra di cui avrete il possesso*».

**La terza richiesta è assolutamente centrale, ed è il verbo 'amare'.** Non si può però appiattare questo verbo sul solo momento dell'emozione interiore, in un sentimentalismo che ne dissolve la portata pratica. È utile sapere che il termine 'amare' è molto presente nei trattati di vassallaggio, e indica l'accoglienza fedele e scrupolosa, da parte del vassallo, delle richieste del sovrano. L'amore che qui Dio chiede per sé è già stato espresso in occasione dello shema (Dt 6,4ss) e lì significava una vita illuminata e plasmata dall'ascolto della parola del Signore. In ogni caso, l'invito ad amare è una sollecitazione a porre una scelta libera nei confronti di Dio, impegnandosi ad averlo come l'Unico.

**Segue poi l'esortazione al servizio, che deve essere attuato in modo incondizionato e integrale.** Si tratta di un servizio che coinvolge la persona in tutte le sue facoltà intellettive e volitive (cuore) e in tutte le sue aspirazioni (anima). È un servizio che non si limita all'ambito liturgico, rituale, ma si traduce nell'assunzione delle esigenze etiche dell'alleanza.

Ed è questa, appunto, **la quinta richiesta: «che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene».** Il verbo 'osservare' traduce il termine šāmar, che non indica semplicemente la pratica del comandamento, l'esecuzione di una norma, ma la custodia di qualcosa che è ritenuto prezioso. Dio non chiede ad Israele soltanto di eseguire i suoi ordini, ma di riconoscerli come un tesoro importante, decisivo per la vita. Si tratta di un osservare la Legge apprezzata come via per il bene, e di praticarla non per mero legalismo, ma per la convinzione che essa è davvero un valore irrinunciabile

**4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 17, 22 - 27**

*In quel tempo, mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.*

*Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». Rispose: «Sì».*

*Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». Rispose: «Dagli estranei».*

*E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».*

### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Matteo 17, 22 - 27

● **I cinque versi del vangelo di oggi parlano di due temi assai diversi tra loro: (a) Il secondo annuncio della passione, morte e risurrezione di Gesù** (Mt 17,22-23); **(b) Informano sulla conversazione di Gesù con Pietro** sul pagamento delle tasse e delle imposte al tempio (Mt 17,24-27).

● Matteo 17,22-23: **L'annuncio della morte e risurrezione di Gesù.** Il primo annuncio (Mt 16,21) aveva prodotto una forte reazione da parte di Pietro che non voleva saperne della sofferenza né della croce. Gesù aveva risposto con la stessa forza: "*Lungi da me, satana!*" (Mt 16,23) Qui, nel secondo annuncio, la reazione dei discepoli è più blanda, meno aggressiva. L'annuncio produce tristezza. Sembra che loro cominciano a comprendere che la croce fa parte del cammino. La prossimità della morte e della sofferenza pesa su di loro, generando un forte scoraggiamento. Anche se Gesù cerca di aiutarli, la resistenza di secoli contro l'idea di un messia crocifisso, era più grande.

● Matteo 17,24-25a: **La domanda a Pietro degli esattori della tassa.** Quando giungono a Cafarnao, gli esattori della tassa del Tempio chiedono a Pietro: "*Il vostro maestro non paga la tassa per il Tempio?*" *Pietro risponde: "Sì!"* Fin dai tempi di *Neemia* (V secolo aC), i giudei che erano ritornati dall'esilio in Babilonia, si impegnarono solennemente nell'assemblea a pagare le diverse tasse ed imposte per fare in modo che il Tempio continuasse a funzionare e per curare la manutenzione sia del servizio sacerdotale che dell'edificio del Tempio (Ne 10,33-40). Da ciò che emerge nella risposta di Pietro, Gesù pagava questa imposta come facevano tutti i giudei.

● Matteo 17,25b-26: **La domanda di Gesù a Pietro sull'imposta.** È strana la conversazione tra Gesù e Pietro. Quando loro giungono a casa, Gesù chiede: "*Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?*" *Pietro risponde: "Dagli estranei".* E Gesù dice: "*Quindi i figli sono esenti!*". Probabilmente, qui si rispecchia una discussione tra i giudei cristiani prima della distruzione del Tempio, nell'anno 70. Loro si chiedevano se dovevano o meno continuare a pagare l'imposta del Tempio, come facevano prima. Per la risposta di Gesù, scoprono che non hanno l'obbligo di pagare questa tassa: "*I figli sono esenti!*". I figli sono i cristiani, ma pur non avendo l'obbligo di pagare, la raccomandazione di Gesù e di farlo per non provocare scandalo.

● Matteo 17,27: **La conclusione della conversazione sul pagamento della tassa.** Più strana ancora della conversazione è la soluzione che Gesù dà alla questione. Dice a Pietro: "*Ma perché non si scandalizzino, va' al mare, getta l'amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te.*" *Strano miracolo, strano come quei 2000 porci che si precipitarono nel mare* (Mc 5,13). Qualunque sia l'interpretazione di questo fatto miracoloso, questo modo di risolvere il problema suggerisce che si tratta di un tema che non ha molta importanza per Gesù.

#### ● **La croce e il pesce.**

**Mentre gli Apostoli pensano in cuor loro che ormai prossimo è il momento in cui Cristo instaurerà il Regno, scacciando e annientando gli oppressori, il Maestro annuncia invece la propria distruzione nella morte.** Tremendo contrasto tra i disegni di Dio e quelli degli uomini! Tremenda delusione per gli apostoli che vedono così svanire i propri sogni e addirittura devono immergersi nel mistero della croce. Scandalo e delusione per tutti coloro che vivono la propria religiosità come una garanzia di immunità e di grandezza... Per tutti coloro che rifiutano la croce e non ne sanno scorgere l'immenso valore che lo stesso Iddio gli ha conferito. Per tutti coloro che leggono la storia solo con la logica umana e non sanno varcarne i limiti alla luce della fede. Motivo solo di tristezza e di sgomento per chi vede nella morte soltanto la fine della vita e il chiuso tetro di una tomba. Quel «*il terzo giorno risorgerà*» deve imprimersi come sigillo e garanzia di immortalità in ogni mente umana, deve diventare il motivo della vita e il conforto della morte attesa come gioioso passaggio verso il premio e l'eternità. In questa prospettiva assumono ben altro valore le

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carmelitani - Monaci Benedettini Silvestrini

leggi umane come il pagare le tasse per il tempio, anche se il Signore, che giustamente si professa «Figlio del Re», a scanso di false interpretazioni e facili accuse, assolve alla sua maniera al presunto debito. La moneta estratta dal ventre del pesce ci fa pensare alla incessante provvidenza divina che sgorga dal cuore stesso di Dio per i suoi figli. Ci fa pensare ancora a Gesù che non disdegna la sua condizione di uomo, che si assoggetta umilmente alle esigenze umane.

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per i pastori della Chiesa, perché non abbiano timore di proporre anche alla nostra società le esigenze della rinuncia e del sacrificio?
- Preghiamo per tutti i cristiani, perché impegnandosi ad alleviare le sofferenze dei fratelli, ravvivino la speranza nella gioia futura?
- Preghiamo per coloro che sono in difficoltà a causa dei debiti e delle imposte, perché non si lascino vincere dallo sconforto e siano aiutati dalla solidarietà dei fratelli?
- Preghiamo per ogni cittadino, perché adempia con rettitudine i suoi doveri sociali e politici?
- Preghiamo per noi che stiamo celebrando il mistero dell'amore di Dio, perché riconosciamo in lui la fonte della forza e della luce?
- Preghiamo perché non manchi a nessuno la possibilità di un momento di riposo?
- Preghiamo perché sappiamo evitare ogni forma di ingiustizia e di disuguaglianza?
- La sofferenza della croce scoraggia e intristisce i discepoli. È successo già nella tua vita?
- Come interpreti l'episodio della moneta trovata nella bocca del pesce?

#### **7) Preghiera finale: Salmo 147 Celebra il Signore, Gerusalemme.**

*Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.*

*Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.*

*Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.*